

Celebrazione del matrimonio di Elena e Viviana

P. Saluto all'assemblea

“Adiemus” (mentre la musica termina, inizia la celebrazione)

G. Sorelle, fratelli venite: facciamo festa.

T. Sii benedetto, Dio dei cieli e delle terre.

1. Oggi è un giorno bello:
due cuori, due vite vogliono,
davanti a Te e a tante sorelle e fratelli,
dirsi l'amore.

2. Oggi è un giorno bello:
due cuori, due vite vogliono,
davanti a Te e a tanti fratelli e sorelle,
“scommettere” in un futuro felice,
anche se impegnativo.

T. Fa' che il fuoco dell'amore
scaldi e illumini le vite
di queste due giovani donne
che, con tanta emozione,
vogliono condividere con noi la loro felicità.

Canto: Laudato sii

Letture bibliche

Non li temete dunque, poiché non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato. Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna. Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passerini! Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli. Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada. Sono venuto infatti a separare il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera: e i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa. Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà (Matteo 10, 26-39)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi

avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna» (Matteo 25, 31- 46).

Predicazioni e liberi interventi

Canto: Se m'accogli

Celebrazione del matrimonio

1. O Sorgente dell'amore,
i cammini delle tue figlie e dei tuoi figli
sono sovente tortuosi.

2. Può capitare che di fronte ad una montagna,
che appare invalicabile, si venga presi dallo scoraggiamento
e prevalga la voglia di fermarsi,
di rinunciare, di tornare indietro.

1. Può anche succedere che,
guardando con attenzione le asperità
che ci stanno davanti,
si riesca a intravedere qualche appiglio,
qualche possibilità impensata.

2. Condizione essenziale
perché situazioni apparentemente senza soluzione
possano essere affrontate e, perché no, superate
è muoversi, cercare, camminare.

T. Oggi possiamo con gioia lodarTi, o Dio,
pregarTi e ringraziarTi,
insieme a tante sorelle e tanti fratelli,
proprio perché due Tue creature
non si sono arrese alle difficoltà,
alle incomprensioni, allo scoraggiamento.

Canto: Spunta la luna dal monte

P. O Dio, oggi siamo in festa.
Fare festa è un modo di pregarTi,
è un modo di benedirTi.
Oggi noi facciamo festa perché Elena e Viviana
Sono qui davanti a Te e alla comunità
per dichiarare il loro amore!

Le spose si scambiano la promessa d'amore

Memoria della cena

G. Che bel dono che ci fai stamattina, o Dio dell'amore: possa essere per l'ondeggiare spesso incerto dei nostri passi e dei nostri cuori un esempio e una spinta positiva;

1. un po' di carburante per i nostri serbatoi
troppo sovente in riserva di entusiasmo,
di disponibilità, di fede.

2. Aiutaci a tenere acceso il lumicino della speranza,
anche quando stiamo attraversando
le turbolenze dello scoraggiamento.

1. Sappiamo che in Tua compagnia,
dalle ceneri dei nostri fallimenti
possono nascere germogli nuovi.

2. Con il Tuo aiuto
riusciremo a guardare oltre
il nostro piccolo orizzonte,
a tendere le nostre mani,
ad allargare il nostro cuore.

1. Lasciaci nel cuore, come in un solco,
il germe della Tua Parola, o Dio d'Amore:
così il nostro alberello si nutrirà di Te.

2. Prendiamo dalle Tue mani questo amore
sapendo che sarà necessario custodirlo
e soprattutto renderlo fecondo attorno a noi.

1. Vogliamo davanti a Te prendere oggi l'impegno
di combattere i pregiudizi con tutte le nostre forze
per diventare uomini e donne accoglienti.

2. Libera il nostro cuore dalla morsa dell'egoismo
perché i nostri occhi vedano il dolore del mondo
e le nostre mani lavorino a costruire giustizia.

G. O Dio, incidi nei nostri cuori la memoria viva di quel pasto che Gesù, ormai vicino alla morte, mangiò
con i suoi amici e le sue amiche: egli, che amava appassionatamente la vita, si ritrovava stretto nella morsa
dei poteri politici e religiosi.

T. Prese del pane e, dopo aver alzato gli occhi al cielo per benedire il Tuo nome, o Padre, lo spezzò e lo
distribuì dicendo: "Prendete e mangiatene tutti. Questo spezzare il pane tra di voi sotto lo sguardo di Dio, vi
ricordi che tutto viene da Lui e che io ho cercato ogni giorno di condividere, di "spezzare" tutto ciò che ho
ricevuto dalle Sue mani". Poi prese la coppa del vino e ancora una volta si rivolse a Te per lodarTi con tutto
il suo cuore e, porgendola a bere, disse: "Questo vino vi ricordi che per essere fedele a Dio ho affrontato
l'ingiustizia e il potere fino a perdere la mia vita, a versare il mio sangue. Quando vi riunirete per mangiare
questo pane e bere questo vino, quando soprattutto cercherete di "condividere" i doni che Dio vi ha fatto,
allora sarete miei discepoli, allora davvero vi ricorderete di me".

P. Preghiera di comunione

Condivisione del pane

Canto: Padre nostro

Preghiera di Elena e Viviana

E. Caro Padre,
dopo aver conservato dentro il cuore le nostre più recondite preghiere, adesso Ti ringraziamo per quando,
nei momenti belli e in quelli brutti, ci hai affiancato una cara amica, un caro amico non facendoci sentire in
solitudine Ti ringraziamo per averci dato la possibilità di camminare, correre e respirare da sole; per aver
trovato la forza e il coraggio di amare, nonostante tutte le difficoltà; per tutte le situazioni che, anche se
tristi, ci hanno crescere, per averci fatto incontrare; per aiutarci a costruire una famiglia nel Tuo nome

V. Ti ringraziamo per poter condividere con parte delle persone che amiamo questo momento di piena gioia, perché sappiamo che nel nostro cammino ci saranno anche loro, non dimenticando coloro che non sono qui presenti ma che sono e saranno sempre presenti nel nostro cuore. Ti preghiamo affinché la felicità di questo momento possa rimanere viva per ogni giorno che vivremo, ricordandoci che tante persone soffrono nel corpo e nell'anima e che la nostra vita insieme è un dono prezioso

E+V. Aiutaci a trasmettere ai nostri figli il valore di amare, senza mai perdere il desiderio di sognare, affinché anche loro un giorno possano amare ed essere amati, come ci amiamo e siamo amate noi. Noi ti preghiamo...

Preghiere, pensieri, auguri...

Canto: Symbolum

Benedizione finale

G. Riceviamo dalle Tue mani, o Dio, questa giornata di festa. Ti vogliamo ringraziare perché cammini con noi quando il cuore “canta” e sai attenderci anche quando il nostro passo si fa lento ed incerto.

T. Tu che meglio di chiunque altro conosci la soavità delle nostre gioie e il sapore amaro delle nostre lacrime, aiutaci a sognare ancora... a tutte le età della nostra vita.

Canto: Dammi la tua mano

Comunità cristiana di base, Pinerolo 27 luglio 2008